

Napoli 24 del 1869.

Mio carissimo amico e Collega.

La vostra lettera giutami ieri
sara mi peggio' incassata come
una bomba e perocchè mi ha
rivelato che una lettera
direttami, appena ricevuta
è vostra moglie, non vi è
giunta. Del resto lo stesso
mi è avvenuto con lettere
di ben altro importanza
(che se ne parla vi si tratta
di gravi interessi di famiglia) che
non sono giunte al loro indirizzo.
Per colpa dunque della M. Poste
io ho fatto una pazzia e non

Solo con Voi ma anche con
gli altri botanici del Veneto, per
quali vi sono delle porghiere;
e tra gli altri erano Majè e
Trevisani - Pagine. Dunque non
potendo far di meglio -
Credo che a quest'ora vi sia
giunto un pacco di piante
che vi ho spedito da cinque
giorni a grande velocità
per la via ferrata. Ego ne
continuo uno per Voi
di alcune piante bo-
polebane, ed un altro per
Majè, che avrete con
corriere di spediti per
francarlo.

Certo di ricordarvi ciò che vi
scrivevo nella scaturata lettera
non, e non meno che mi forza

hanno le cose a mente, ve le ripeto.
Quanto alla vostra proposta alla
Società Botanica, appena mi
avrete avvertito che la vostra
pubblicazione saravvi giunta a
Parigi, ella la proposta promessa
dal Cesati e da me porterà.
Ecco questo il modo più digni-
toso e più conveniente.

Pel momento il Cesati mi disse
che potrebbe averne delle noti-
zie molto preziose dal Garov-
glio.

Al Prof. de Vignani dissi che non
mi è riuscito di avere neppure
un cono di Amancoria exalta per-
chè in questo anno non se n'è
raccolto neppure uno in tutti
i giardini dei miei amici.
Se poi ne desiderasse della Ar. bra-
siliensis spero potergliene più
facilmente procurare. Sia

per certo il Sig. Professore che non
mancherà di far ricerche per
contenutarlo nel suo desiderio. In-
tanto ricordatevi a lui e salu-
tatele da mia parte -

In questo momento non saprei che
altro dirvi, se non che da una
settimana qui soffriamo dei freddi
inanti. Il termometro in qual-
che momento e in qualche
luogo è disceso a -4 e -5. So-
ciò comprendete bene che
i nostri orti botanici in questo
anno perderan delle preziose spe-
cie e dei magnifici individui di
piante che da più anni vivevano
bene in piena terra -

Il mio amico perdonatemi un fallo
non vi è e vogliatemi bene
come ve ne vuole

Il vostro amico e collega

Pa. Pedrini